Anno I. **N. 40**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Venerdì 23 novembre 1877** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 novembre.

Al momento che scriviamo, ancora il telegrafo non ci ha fatto conoscere l'inaugurazione delle sedute alla Camera italiana; ma i Lettori in altro posto del Giornale ne troveranno la relazione.

Nemmanco oggi possiamo annunciare ufficialmente il nuovo Ministero di Francia, se pur la notizia non ci giungerà per inserirla tra gli ultimi telegrammi. Ma da notizie telegrafiche e dai diari di Parigi risulta evidente come la situazione parlamentare e politica della Francia divenga ogni giorno più grave. Specialmente dà molto da pensare l'antagonismo tra il Senato e l'Assemblea di Versaglia, e quest'ultima ha già risposto con una rappresaglia al voto del Senato favorevole al Ministero Broglie-Fourtou, ricusando di decidere immediatamente sull'elezione di De Reille, sottosegretario al Ministero dell'interno, volendo che prima la Commissione d'inchiesta chiarisca la parte che l'eletto ebbe nel propugnare le candidature ufficiali.

Gambetta riuscì eletto Presidente della Commissione del bilancio; quindi per questo ufficio egli sarà in caso di combattere validamente gli avversari politici e Mac-Mahon. Il giornale che è in voce d'essere suo organo, lo proclama apertamente alla Francia. Questo Giornale è la *Rèpublique Française* che in parecchi articoli addimostrò come la maggioranza abbia dovere di respingere l'approvazione del bilancio, qualora il nuovo Ministero non si componga da uomini di sua fiducia.

I diari tedeschi non ragionano d'altro che dell'intimità tra la Germania e la Russia a proposito della guerra d'Oriente, e d'una possibile mediazione per devenire ad un trattato di pace; e quelli di Londra in ciaschedun numero si fanno più arditi nel reclamare la tutela dei soliti *interessi britannici*. Specialmente il linguaggio del *Morning-Post* e dello *Standard* esprime un vero risentimento contro la Russia. Ma noi ripetiamo di non credere che dai *detti* l'Inghilterra sia per passare ai *fatti*.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei deputati, *seduta del 22 novembre.* Si convalidano le elezioni di Vicenza, Città di Castello, Orzieri, Gustalla, Aurenza, Albano, Bricherasio, Siena, Carpi, Osimo, Codogno.

Depretis comunica i Decretti Reali, pei quali sono accettate le dimissioni dell'onor. Zanardelli e gli è affidato *l' interim* dei lavori pubblici.

Presentansi diversi progetti, fra i quali uno di Coppino per l'aumento del secondo decimo agli stipendi degl' insegnanti negli Istituti tecnici: altri di Depretis sulla previsione del contingente d'imposta del compartimento Modenese, il trattato di commercio colla Francia, le Convenzioni pel riscatto delle ferrovie Romane e Meridionali, e per l'esercizio di varie reti ferroviarie, e la costruzione di nuove linee, e quello d'una proroga per sei mesi del corso legale dei biglietti della Banca.

Nicotera presenta la Relazione generale sul servizio del Ministero dell' Interno dal primo aprile 1876 al 31 ottobre 1877, nonchè i progetti di riforma alla Legge elettorale e alla Legge sulla sicurezza pubblica, e disposizioni concernenti i manicomi, il mantenimento dei fanciulli illegittimi e abbandonati e la sanità pubblica; e la unificazione di disposizioni contenute negli articoli 30 e 38 della Legge sulla stampa, sugli impiegati e sui cessati Consigli di alcuni Ospizii delle provincie meridionali.

Mancini presenta un progetto di Legge per aumento degli stipendi ed indennità al personale giudiziario.

Brin presenta un progetto di Legge per istituire un'Accademia navale a Livorno.

Annunziasi una interrogazione dell' on. Friscia sulle disposizioni date pel pagamento delle decime al vescovo di Girgenti, e si determina che abbia luogo domani.

Discutesi infine il bilancio di prima previsione 1878 pel Ministero di grazia e giustizia i cui capitoli sono approvati senza variazioni; ma, procedutosi allo scrutinio segreto sopra di esso, risultà la Camera non essere in numero.

Senato. *Seduta del 22.* Depretis comunicò i decreti di dimissione dell' on. Zanardelli ed il suo *interim* ai Lavori pubblici. Procedesi al sorteggio degli Ufficii.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre contiene: 1. Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d'Italia. 2. Regio decreto 14 novembre che separa il comune di Casalnuovo Monterotaro della Dannia e ne fa una sezione distinta del collegio elettorale di San Severo. 3. Regio decreto 14 novembre che separa i comuni di Barrea, Civitella Alfedene e Villetta Barrea dalla sezione elettorale di Castel di Sangro e ne forma una sezione distinta del collegio di Solmona, con sede a Barrea. 4. Regio decreto 14 novembre che del comune di Brendola forma una sezione distinta del collegio di Vicenza. 5. Regio decreto 14 novembre che del comune di Gazzuolo forma una sezione distinta del coleggio di Bozzolo. 6. Regio decreto 19 ottobre che determina il numero e l' ampiezza delle zone di servitù militari ed applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine alla batteria Cappuccini a Spezia. 7. Regio decreto 16 settembre che approva e mette in vigore nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova il regio decreto 31 gennaio 1864 che approva il regolamento per la esecuzione delle leggi del 30 ottobre 1859 e del 31 gennaio 1864 sulle privative industriali. 8. Decreto ministeriale 3 novembre che sopprime gli uffici del Demanio di Bari, Palermo (2° ufficio), Corleone, Termini, Potenza, Guastalla, e ne aggrega i relativi servizi ai corrispondenti uffici di Registro e per Palermo al 1° ufficio del Demanio; che, inoltre, instituisce

APPENDICE 4

UNA VOCE NEL DESERTO

Ora, poichè, è dell' ultimo di tali caratteri che mi son messo massimamente a trattare deplorandone il difetto nelle campagne, questo difetto non è forse tale che dova impensierire ogni buon italiano? Si invidiano e si è sempre in quella d' imitare gli stranieri nelle loro istituzioni, noi, che fummo loro maestri, e possiamo vivadio esserlo ancora in fatto specialmente di civiltà, e ci pare aver fatto un gran che in questo senso con alcune leggi e provvedimenti scolastici analoghi ai loro senza fare attenzione, che i loro frutti ben lontani dal raggiungere gli stessi scopi si dimostrano in sufficienti, tanto, che ci sarebbe da ridere in faccia a chi dicesse quello, che l' Auerbach delle ville tedesche, *sulle quali un torrente di onore* (leggi pure *patriottismo*) *è piovuto*, e nelle quali i giovinotti portano orgogliosi le medaglie commemorative delle loro grandi battaglie! Come si farà pertanto, ove occorra, e il caso non è impossibile, di ordinare una leva in massa, come si farà a trovare volontari fra la classe più ricca di braccia robuste, più avvezza alle intemperie, ai disagi, alle privazioni, nè certo priva di onoratezza e d' ingegno naturali? Io credo di dare un ottimo consiglio predicando che si provveda a tanta miseria.

Ci provveda, ripeto, il Governo, che solo lo può, e lo dico tanto più alto quanto più siamo lusingati dalle solenni promesse dei ministri che hanno attualmente in mano le redini del potere. È dovere, è interesse politico l'ingraziarsi, l' italianizzare le plebi rurali col torre ciò che osta a questa impresa, coll'aggiungere ciò che manca. Accennando alle cause del disordine da levare ho già accennato al rimedio. La piaga della tassa del macinato fu dai ministri stessi e dalla loro Parte rilevata a dovere. Non basta rilevare, convien sollevare. So che si trema al pensiero di una ingente perdita per l'erario dello Stato. Solone non si sarebbe servito di quel solo argomento per ostinarsi a mantenere leggi gravide d' ingiustizie. Sento che ci sono delle buone inspirazioni, al governo, e specialmente alle Camere: si seguano una volta in nome di Dio. (1)

Sulla tassa del macinato s' è fatto dal Partito, che ora governa, sdrucciolo, sul quale cadde la passata amministrazione è un punto d' onore l' abolirla, e il modificarla sensibilmente: quella del sale appartiene all'ordine di quelle che, come la tassa delle lettere, diminuite danno maggior profitto: si ardisca tentarne la prova. Il povero popolo, una volta alleggerito di quelle due tasse, ne sentirà per fermo maggior gratitudine che non pel lenocinio di quelle carezze adulatorie di certi giornali, ch'egli non legge o, se legge, non lo fa che con suo e nostro danno. Raccostato così col cuore sollevato al Governo, si compia l'opera per mezzo delle scuole meglio istituite al grand' uopo. Convien crescere gli stipendii dei maestri, ed esigere da loro studi più profondi crescendo loro il peso delle discipline preparatorie, sicchè le ville sieno istruite ed educate da istruttori proporzionati alla difficile missione di fare dei rozzi figli dei campi dei buoni italiani, onesti cioè e patriotti sicchè piova anche fra loro, chè Dio li benedica, *un torrente di onore.* Altro che istruzione obbligatoria la legge della quale non può universalmente applicarsi fra noi per mancanza di mezzi in gran parte dei Comuni! Io direi invece meno scuole, almeno per ora, ma bene all' ordine in tutto. Che gloria per un Governo italiano riconciliarsi le masse coi benefizii, e coltivarne i germogli a vero e solido utile del Paese!

MINIMUS.

(1) Il sunto che ho letto in questo Giornale, della Relazione dell'onorevole Seismit-Doda sulla tassa del macinato, non altera per nulla la ragionevolezza delle mie raccomandazioni, e i giusti commenti, che la Redazione vi ha fatto sopra, mi rendono più fermo nelle mie convinzioni. So dei fatti, che dimostrano non cessati gli arbitrii e le vessazioni, ma sperando che si farà una volta giustizia ai ragionevoli reclami di chi vi è interessato, mi taccio. Ad ogni modo crederò sempre che una tassa, un decimo della quale va in spese di esazione, può esser bene sostituita dalla sapienza governativa con altre di minor costo. Ormai la quota, colla quale vi partecipa ogni anima viva in Italia, è nota, e sarebbe diminuita quasi dell'intero decimo se se ne facesse una tassa personale da esigersi come le prediali dal ricevitore comunale. Ma io non sono ministro, nè segretario di ministro, e umilmente lo dico, non vorrei esserlo a questi chiari di luna, e però fo punto fermo.

nella città di Venezia un ufficio di esazione per le rendite del Demanio.

— La Commissione generale dei bilanci non potè approvare che la relazione di due bilanci, quello cioè del ministero degli esteri e quello di grazia e giustizia. Le altre relazioni non sono ancora pronte. Si chiederà alla Camera che completi la Commissione eleggendo i membri che mancano. Entro la settimana detta Commissione dei bilanci dovrà pure eleggersi il proprio presidente. Candidato finora a tale ufficio è l'onor Correnti; dubitasi tuttavia ch' ei possa riuscire.

— Corre voce che sia insorti dissensi fra gli onorevoli Depretis e Majorana. Questi non vorrebbe che si domandasse la proroga del corso forzoso per la carta speciale delle banche di emissione ma si approvasse invece la legge completa per la fine di dicembre: avendone egli contratto formale impegno davanti alla Camera. L' onorevole Depretis gli rispose soltanto cercando dilazioni.

— Il *Diritto* annunzia che il ministero dell' interno presenterá alla Camera, nella seduta di domani (22) i seguenti progetti di legge: Riforma della legge elettorale; Legge sulla pubblica sicurezza; Legge sui manicomii e sugli alienati; Legge sugli impiegati delle Opere Pie; Legge sulla sorveglianza della prostituzione; Unificazione di un articolo della legge sulla stampa; Legge sul mantenimento degli esposti.

— La Commissione generale del bilancio, nella riunione del 21, ha ultimata la discussione della relazione sullo stato di prima previsione oar il 1878 del ministero della pubblica istruzione.

— La Commissione generale per l' esposizione universale di Parigi, riunitasi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, sotto la presidenza dell' on. Majorana-Calatabiano, si è divisa in sotto-Commissioni, le quali hanno tenuto l' altro jeri loro prima riunione nel Ministero medesimo.

Notizie estere.

Si ha da Belgrado: Il Montenegro rifiuta l' alleanza dela Serbia avendo questa nell'anno scorso conchiuso una pace separata colla Turchia.

— Telegrafano da Londra: Si annuncia da Alessandria d' Egitto che il governo conchiuse la pace coll' Abissinia.

— Il *Soir* annunzia che l' industria parigina, e quella di varii dipartimenti, espose direttamente i propri lagni al presidente della repubblica. « Una soluzione immediata, dice la petizione, è necessaria; aggiornarla è precipitare il commercio e l' industria francesi. Oggi ne è ancora tempo, domani sarebbe troppo tardi. »

— Leggiamo nella *Rèpublique francaise.*

« Non è un cambiamento di uomini, ma un cambiamento di politica che la Francia reclama e che essa ha votato il 14 ottobre ed il 4 novembre. Che le importa di Broglie, di Fourtou, di Brunet? Essi possono essere sostituiti da qualunque, senza che il paese sia liberato. È la loro politica, è il loro sistema che inquieta e rovina la nostra nazione democratica e laboriosa. É l' esistenza di un potere esecutivo, che sembra obbedire a delle influenze occulte, di cui tutti sospettano e di un Senato che sembra disposto a trasformarsi in una *Convenzione bianca*, in una assemblea unica e sovrana ed a prendere la dittatura coll' aiuto di ministri volgari, per tiranneggiare la maggioranza del paese, per negare, per sopprimere la volontà nazionale,

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine del 21 novembre 1877, N. 117.

Avviso d' Asta della R. Ispezione Forestale di Udine per lavori di taglio, riduzione, squadrattura e concentramento di n. 800 circa metri cubi di legname di quercia ad uso della R. Direzione di Venezia, che sarà tenuta il 23 novembre presso il R. Ufficio del Registro in Pordenone. — Avviso d'Asta della rivendita n. 7 dei Tabacchi e Sali in Udine via S. Cristoforo, che sarà tenuta nel 3 dicembre presso l' Intendenza di Finanza di Udine. — Estratto di Bando per vendita stabili che si farà nel 29 dicembre al Tribunale di Udine, esecutati dalla signora Maria Bertozzi vedova Metz in danno del signor Enrico Metz fu Giambattista. — Nota di aumento di sesto del R. Tribunale di Udine. — Convocazione dei creditori del fallito Enrico Zorzi negoziante in Udine pel 28 dicembre davanti il Giudice delegato presso questo Tribunale funzionante come Tribunale di commercio. — Sentenza nella causa del Pubb. Min. contro Castellani Antonio di Talmassons imputato del delitto di diffamazione, e successiva sentenza della Corte d'Appello che conferma la prima, nonchè dichiarazione di rinuncia a produrre domanda in Cassazione — Avviso del Procuratore del Re in Rovigo riguardo la cauzione dell' ex usciere della Pretura di Spilimbergo, Virgilio Masotti. — Avviso d'Asta del Comune di Rigolato di piante resinose pel giorno 3 dicembre. — Accettazione dell'eredità Visintin nella Pretura di Aviano. — Accettazione dell' eredità di Angela Biasotti fatta presso la Pretura di S. Vito. — Avviso di concorso al posto di Maestro e Maestre nel Comune di Prato Carnico — Altri di seconda e terza pubblicazione.

Elenco dei Giurati stati estratti nella udienza pubblica del 16 novembre 1877 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d' Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il dì 11 dicembre 1877.

Ordinari

Tonchia Pietro fu Giacomo, consigliere comunale, Tarcento. Del Negro Giacomo fu Pietro, contrib., Spilimbergo. Novelli Pietro fu Gio. Batta, contrib., Mortegliano (Udine). Armellini Giuseppe fu Francesco, contribuente, Faedis (Cividale). D' Orlando Giuseppe fu Pietro, licenziato, Passeriano (Codroipo). Gasparinetti Enea fu Giovanni, contrib., Pordenone. Taschiutti Antonio fu Francesco, agente imposte, Tolmezzo. Griflaldi Giovanni fu Giacomo, contrib., Bagnaria (Palma). Michieli Silvestro fu Antonio, geometra, Villa santina (Tolmezzo). Biasoni Antonio fu Antonio, contribuente, Rivignano (Latisana). Broili Agostino fu Osualdo, geometra, Udine. De Zan Leonardo fu Olivo, contrib., C rdenons (Pordenone). Trangoni Giuseppe fu Bernardino, ex-consigliere comunale, Tricesimo (Tarcento). Calligaro Angelo fu Antonio, ex-consigliere comunale, Buja (Gemona). Mugani Giovanni di Giuseppe, impiegato, Udine. Piazza Ferdinando di Pietro, contribuente, Aviano. Boreatti nob. Giulio di Gio. Batta, licenziato, Frailacco (Tarcento). Negrelli dott. Luigi fu Carlo, notaio, Aviano. Ermacora dott.Domenico di Francesco, notaio, Udine. Bianchi Angelo di Gio. Batta, cons. comunale Venzone (Gemona). Springolo Paolo fu Antonio, consigliere comunale, San Vito. Asquini dott. Francesco fu Domenico, dottore in legge, S. Daniele. Menis Francesco fu Angelo, consigliere comuaale, Artegna (Gemona). Deciani nob. Luigi fu Francesco, contribuente, Martignacco (Udine). Percotto Ermanno Carlo fu Antonio, chirurgo, S. Lorenzo (Cividale). Coramer Francesco fu Angelo, contribuente, Pordenone. Segalotti Pietro fu Antonio, consigliere comunale, Sesto (S. Vito). Larber dott. Giovanni di Antonio, licenziato, Caneva (Sacile). Cossettini Giovanni fu Giacomo, cons. comunale, Montereale (Aviano). Locatelli Giacomo fu Francesco, contribuente, Rivignano (Latisana).

Complementarj

De Nardo dott. Luigi fu Giuseppe, avvocato, Udine. Lirussi Valentino di Domenico, licenziato, Feletto (Udine). Marcotti Pietro di Giuseppe, contribuente, Udine. Parisio Giulio Cesare fu Agostino, contribuente, Casarsa (San Vito). Billia dott. Gio. Batt. fu Daniele, avvocato, Udine. Treves Alfonso fu Domenico, impiegato, Udine. Vitali Alessandro di Carlo, contribuente, Udine. Querini Annibale fu Osvaldo, contribuente, Pordenone. Marzuttini Paolo fu Gio. Batt., contribuente, Udine. Bruseschi Gio. Batt. fu Pietro. laureato, Pesariis (Tolmezzo).

Supplenti

Colombatti co. Pietro fu Giacomo, contr. Cotussi Antonio di Angelo, licenziato. Carussi Odorico fu Domenico, contribuente. Montegnacco Giulio fu Giuseppe, contr. Fabris Gio. Batt. di Bernardo, contr. Coppitz Giuseppe di Leonardo, contr. Polano Luigi di Osvaldo, contr. Torelazzi Luigi fu Luigi, contr. Innocente Pietro di Pasquale, contr. Milani Pietro fu Bortolo, impiegato, tutti di Udine.

Libro della Questura. *Furti.* Un furto di un pollo d' India commesso in Prata (Pordenone) da P. P. in danno di A. P.; altro di un pezzo di carne fresca ad opera di F. L. in danno di C. P. di Aviano; ed un terzo di due soprabiti perpetrato in Pontafel, il 17 andante, da F. R. di Moggio, il quale venne arrestato mentre tentava varcare il confine.

Contravvenzioni. Le guardie di P. T. di Udine arrestarono ieri sera certo D. F. F. per contravvenzione alla sorv. speciale, e dichiararono in contravvenzione per affittar letti senza la prescritta licenza N. N.

Ubbriaco. Le medesime arrestarono pure ieri sera in Via Grazzano l'ammonito P. C. perchè in istato d' ubbriacchezza insultava e molestava i passanti.

Domani continueremo e finiremo l' articolo: *due righe sugli atti del Consiglio comunale,* perchè il proto esige inesorabilmente che oggi si dia sfogo a materia già preparata per la stampa, e che (causa l'abbondanza di telegrammi e di notizie interne) non fu possibile sinora d' inserire nel Giornale.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la brava Compagnia drammatica Benini e Soci rappresenterà: *La Rivincita*, commedia in 4 atti del compianto nostro concittadino Teobaldo Ciconi.

Per domenica sta preparando il grandioso spettacolo, adorno di ricchi scenari e meccanismi: *Gli esiliati in Siberia.*

È stato perduto, ieri sera, un portamonete con entrovi lire 50 circa. Chi l'avesse trovato portandolo al sottoscritto riceverà competente mancia.

Ceccato, Via Teatri N. 4.

FATTI VARII

Commercio italiano d'esportazione in Austria. Dedichiamo ai nostri commercianti le nuove tariffe doganali austriache per ciò che riguarda il nostro commercio di esportazione.

I limoni, aranci, fichi freschi e pignoli pagheranno 2 fiorini ogni 100 kilog., fichi secchi e pignoli secchi fiorini 6, limoni ed aranci contati 1 fiorino ogni 100 kilog., datteri e mandorle 15 fiorini ogni 10 kilog., riso 2 fiorini, bovi e tori 4 fiorini l'uno, vacche 2 fiorini, giovenche soldi austriaci 75, vitelli soldi austriaci 40, pecore e capre soldi austriaci 20, agnelli e capretti pure soldi austriaci 20, animali suini 2 fiorini, porcetti da latte soldi austriaci 30, carne fresca e salata 3 fiorini ogni kilog., grasso, strutto, burro fresco e salato 8 fiorini, olii in bottiglie e in orci 10 fiorini, in barili 40 fiorini ogni 100 kilog., compreso il dazio di consumo, vino in barili 12 fiorini, in bottiglie 20, paste, maccheroni 6 fiorini ogni 100 kilog., cioccolata 35 fiorini, canape libera, la seta in bozzoli libera, la seta lavorata 3 fiorini al kilog., i lavori in marmo ordinari fiorini 1.50, i lavori fini in marmo o alabastro 12 fiorini.

Il commercio dei cartoni bachi al Giappone. Il console italiano a Yokohama dà le seguenti notizie sulle previsioni del prossimo mercato serico:

« Da tutte le informazioni che ho potuto finora ottenere sull'allevamento dei filugelli in questa primavera nelle varie provincie del Giappone credo di poter trarre previsioni molto favorevoli, sia circa il raccolto dei bozzoli, sia sul prossimo mercato dei cartoni di seme.

« In generale l'allevamento dei bachi procedette regolarmente senza notevoli inconvenienti di intemperie e senza influenze di malattie di cui metta conto occuparsi.

« Sembra che si avrà un abbondante raccolto di bozzoli, e si ritiene che possa essere superiore in quantità a quello dello scorso anno, sebbene forse alquanto inferiore in qualità.

« Dalla quantità poi di cartoni vuoti che si afferma essere stata richiesta al Governo dai confezionatori, si ritiene che il prossimo mercato sarà molto abbondantemente provvisto di tal genere; e ciò, unito alla situazione politica del paese, ai gravissimi dispendi che questo attualmente sopporta per la persistente insurrezione nella provincia del mezzogiorno ed alla deficienza del numerario, lascia presumere che si potranno avere i cartoni ad una media assai inferiore a quella dello scorso anno. »

Il signor Luigi Bossolo, gerente mandatario della Società bacologica dei proprietari della provincia di Cuneo, anch'egli scrive da Yokohama che il raccolto serico fu quest'anno in quelle regioni molto abbondante ed in seguito a tale risultato si confezionò un buon numero di cartoni. È da sperarsi che pella prossima campagna i nostri semai potranno fare una buona scelta tanto nelle qualità che nelle provenienze.

Questo esperto bacologo ogni qualvolta si recò al Giappone per la provvista del seme occorrente per la suddetta Società che da undici anni rappresenta, ottenne sempre favorevoli risultati ed è a sperarsi che in questo anno, potendo fare la scelta fra le prime qualità, potrà fornire i suoi soscrittori di ottimi cartoni.

Similmente si ha a sperare che i prezzi saranno di molto inferiori a quelli dell'anno scorso.

Pubblicazione utile. Si è pubblicato il n. 21 del Giornale *Il Progresso*, che contiene le seguenti materie: Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Tubi armonici. Macchina Kastenbein da comporre e scomporre in tipografia. Canne da fucile di bronzo. Il contagiri, di M. A. Sainte. Albinia Wockiana-Briosi, nuovo microlepidottero dannoso alle viti. La Gelsemina. Temperatura costante. Il carbone antidoto del fosforo. La sebastina, nuova polvere esplosiva. Scandaglio elettro-magnetico. Violini di porcellana. Buste inviolabili per telegrammi. Congegno aereo. Il Coribù. Il manocorrente. Vetri diamantati, per il sig. Flue. Foraggio di nuovo genere. Tromba misuratrice dei fieni. Il Colombio. Raffinamento della ghisa. — Notizie scientifiche, industriali e commerciali: Congresso d'ingegneri di marina. Esposizione agraria-industriale-artistica in Mondovi. Esposizione internazionale in Milano nell'anno 1879. Concorsi francesi per l'industria del gaz. Le ferrovie italiane nel 1877. La spedizione italiana in Africa. Prodotti del Ramiè. Il commercio italiano nel 1877. Monete fuori corso. Prolungamento dell'Istmo di Panama. Consorzio zoofilo italiano. — Varietà: I pesci nei pozzi artesiani. I cannoni del Duilio. — Bibliografia. — Annunzi. — Condizioni d'abbonamento: per l'Italia L. 8 (franco nel Regno) — Estero L. 10. — Avviso. L'intera raccolta delle annate arretrate 1873-74-75-76 si spedisce, raccomandata per posta, contro vaglia postale di L. 20. — Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale *Il Progresso*, via Bogino, n. 10, Torino.

Strenna del Progresso. Repertorio di scienza, arti, industrie, agricoltura, economia domestica e varietà. Nella prima quindicina di dicembre vedrà la luce, per cura della Redazione del *Progresso*, quest'importante pubblicazione nella quale verranno raccolte le più recenti novità scientifico-industriali. (Prezzo L. 2). La *Strenna* verrà spedita in premio gratuito a tutti coloro che si associeranno al Giornale *Il Progresso*, rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, e che ne faranno tenere direttamente l'importo in L. 8 all'Amministrazione del *Progresso*, via Bogino, n. 10, Torino, prima del 31 dicembre 1877.

Donne studiose. Alla *Gazzetta di Augusta* scrivono da Londra che in quest'anno, il numero delle donnè studiose aumentò notevolmente all'Università di Cambridge. Infatti, le uditrici regolarmente inscritte per esegnire i corsi superano il numero di 60, e fra esse non sono comprese quelle che appartengone a famiglie dimoranti stabilmente a Cambridge.

Ultimo corriere

Ci si assicura che il comm. Calvi, già ispettore generale delle Gabelle, sarà nominato reggente la Direzione delle Imposte dirette, e il capo divisione cav. Jonni, ispettore generale delle Imposte dirette. Così il *Diritto*.

— Scrive l'*Arena* di Verona: Persona degna di tutta fede, giunta stamane da Peschiera, ci narra che vennero colà spediti in questi giorni molti cannoni destinati a mettere in completo armamento di guerra tutti quei forti. I cannoni sono di ferro, ma di grosissimo calibro.

— Si ha da Poradin: La presa di Kars venne salutata dalle truppe russe sotto Plewna con una triplice salva a palla di 500 cannoni; i turchi risposero, ed una granata scoppiò presso il principe Carlo senza che alcuno rimanesse però ferito.

— Telegrafano da Bukarest: Dicesi che lo Czar siasi espresso in questo modo intorno alle voci di pace: «Sono tempi troppo seri perchè si possa scherzare.»

TELEGRAMMI

Berlino, 21. *Camera.* Il Governo, in seguito a una interpellanza, dichiarò che non può dare spiegazioni circa l'impiego dei fondi dell'ex Re di Annover.

Parigi, 21. Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio. Disse: manterremo la stretta legalità. Secondo i giornali, il Ministero non è ancora definitivamente costituito.

Bruxelles, 21. La Camera respinse la proposta di Frére, la quale chiede che il Governo combatta coloro che denunziano la Costituzione al disprezzo dei cittadini; approvò l'indirizzo.

Belgrado, 21. La tensione fra i vari partiti di questo Principato è grande; pure si crede che la vincerà il partito che eccita alla cooperazione dell'esercito serbo coi russi, perchè esso viene ajutato dal delegato russo, il quale vorrebbe che la Serbia prendesse parte alla guerra il più presto possibile.

Bukarest, 21. Un corpo di rumeni s'inoltrò fino a Rahowa e dopo essersi, impossessato di quella città la distrusse riducendola ad un mucchio di cenere.

Cinquecento lavoranti italiani che si trovano in Rumenia e che fecero uno sciopero, a motivo della mercede che non veniva loro pagata, si sono decisi di far ritorno nella loro patria.

Londra, 21. Il partito dei *tories*, vedendo che i russi procedono nell'Asia con rapidità e che è probabile da parte loro un'invasione dell'Anatolia, domandano che l'Inghilterra, onde difendere i propri interessi, abbandoni lo stato di neutralità, e si opponga ad un ulteriore avanzarsi dell'esercito russo in Armenia.

Cettinje, 21. Un telegramma di quest'oggi, annunzia che i montenegrini occuparono Dobrovoda e l'incendiarono, perchè non dava ascolto al loro invito di arrendersi, senza combattere.

Pietroburgo, 21. Un dispaccio da Bogote, 20, reca: I turchi tentarono il 17 corrente di bombardare Slatoriza, ma furono respinti. I turchi da Plevna apersero il 19 corrente un fuoco di moschetteria contro la posizione di Skobeleff; i russi risposero; dopo venti minuti tutto era tranquillo. Sedici battaglioni turchi attaccarono il 19 corrente gli avamposti russi presso Pirgos, Khanzulkesnie e fra Tschiflik e Trestenik; dopo un combattimento che durò dalle 9 della mattina i turchi furono respinti verso le 6 pomeridiane su tutti i punti. Fino a iersera 86 feriti. Presso Pirgos, combattimento accanatissimo. Due compagnie difendevansi eroicamente contro un numero assai superiore di turchi; queste in seguito a perdite considerevoli furono costrette finalmente a ripiegarsi sopra Metscka. Tutta la prima brigata, la dodicesima divisione, avanzossi allora verso Pirgos, respinse i turchi al di là del Lom, ma i turchi diggià avevano incendiato Pirgos.

Costantinopoli, 21. Soliman annunzia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe nei dintorni di Pirgos. I russi furono scacciati subendo gravi perdite.

Bukarest, 21. Il *Romanul* dice che i rumeni presero il 21 corrente Rahova, dopo una lotta di tre giorni. I turchi fuggirono verso Lom-Palanka e Viddino.

Ragusa, 21. I consoli esteri residenti in Antivari hanno issate le proprie bandiere e accolgono i fuggiaschi che loro si presentano. Il console austro-ungarico ne accolse 300. La capitolazione del castello d'Antivari è inevitabile. I villaggi vicini si sono resi ai montenegrini. Quello di Dobrovoda fu incendiato perchè rifiutava di rendersi.

Belgrado, 21. Il governo ordinò alla popolazione dei confini di sgombrare i villaggi sul Timok, Megotin, Zaicar, Knejevaz. I turchi si accampano alla frontiera. Da Bucarest si telegrafa che le truppe rumene assalirono Rahova e l'occuparono cacciandone i turchi, che fuggirono verso Vidino.

Parigi, 21. Sarebbero sorte delle difficoltà nella definitiva formazione del ministero. Dicesi oggi che a presidente del consiglio e ministro dell'interno possa essere chiamato il generale Chabaud-Latour, orleanista.

I giornali reazionari incoraggiano il maresciallo a non lasciarsi intimidire dalle minaccie della stampa repubblicana. Gambetta si è completamente ristabilito. La situazione si fa sempre più grave.

Berlino, 21. Notizie da Pietroburgo fanno comprendere che la Russia sia decisamente intenzionata di non abbandonare più Kars alla Turchia.

Londra. 22. Lo *Standard* ha da Parodin 19: Plevna fu bombardata tutta la giornata.

Londra, 22. Il *Daily News* ha Darun-Kalè 20: il Granduca Michele entrò ieri a Kars. La guarnigione turca contava 20,000 uomini, i Russi erano 8,000. La città è ripiena di malati e feriti. Freddo intenso.

Roma, 22. Undici banchieri, fra i quali trovasi anche il signor Morpurgo di Trieste, e diversi Istituti di credito italiani sottoscrissero l'operazione della rete ferroviaria del Mediterraneo, la quale fu appaltata ai medesimi.

Parigi, 22. Gambetta, quale presidente della Commissione eletta per l'esame del budget, dopo aver tenuto una seduta con questa Commissione, si è deciso di sostenere nella Camera de' deputati la sovranità del popolo dimostrando l'incapacità dell'attuale Ministero, e dichiarando che il Parlamento non voterà neppure le imposte dirette fino a tanto che il budget non verrà presentato da un ministero composto di membri appartenenti alla maggioranza della Camera.

ULTIMI.

Pietroburgo, 22. Un dispaccio del *Golos* del 19 da Weronkalè reca: La parte fuggiasca della guarnigione di Kars venne tagliata fuori della strada di Olti. Presso Kars vennero fatti 16,000 prigionieri, presi 350 cannoni ed un enorme quantità di provigioni d'ogni sorta. Le perdite russe ammontano a più che 2000 uomini, quelle dei turchi a 8000. Quest'oggi ebbe luogo il solenne ingresso a Kars.

Berlino, 22. (*Camera*). Nella discussiono del bilancio del culto il ministro rispondendo alla domanda del centro, di sopprimere le Leggi del maggio, dichiarò che la questione di abrogare quelle Legge non può neppure discutersi dal governo e che non è possibile nemmeno di modificarle.

Vienna, 22. La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne che nel 19 Plamenak attaccò con 600 uomini 3000 turchi e prese Anamaliti, ma poi fu respinto perdendo 100 uomini.

Vienna, 22. Il granduca Nicola intimò nuovamente ad Osman una resa onorevole di Plevna. Osman sembra meno recalcitrante, pur continuando i preparativi di ritirata. Mehemet dichiarò essergli impossibile di soccorrere Plevna. Promette che difenderà Sofia.

Telegramma particolare

Roma, 23. Jeri sera riunissi nuovamente, sotto la presidenza dell'on. Spantigatti, la maggioranza, intervenutivi il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno, e il ministro della marina, e l'onorevole Castellani propose che il Presidente dell'adunanza nominasse una Commissione alla quale affidare l'incerico della proposta dei 15 membri che devono comporre un Comitato della maggioranza.

Dopo qualche osservazione e talune esplicite dichiarazioni di Spantigatti intese sempre più a chiarire il significato vero della nomina del Comitato che non ha per nulla incarico di esercitare sorveglianza o tutela, ma unicamente di rendere più facile il contatto fra la maggioranza ed il Ministero, la proposta dell'on. Castellano è approvata ad unanimità dai 130 deputati presenti e decidesi che domani sera procederà alla nomina del Comitato.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver dichiarato di accettare la nomina del Comitato unicamente come mezzo più facile per mettersi in comunicazione colla maggioranza e respingendo il significato di tutela e sorveglianza che taluno volle dare a questo Comitato, ricordò come tutti gli atti del Ministero si sono informati sempre al programma di Stradella; enumerò il miglioramento ottenuto al bilancio e nell'andamento di tutte le Amministrazioni; ricordò come la pubblica sicurezza trovavasi, quando fu affidato a Lui e ai colleghi il potere, e i grandissimi risultati che in 18 mesi si sono ottenuti. Rammentò che la questione ferroviaria fu risoluta in conformità dei principii sostenuti sempre dal Partito e dal voto della Camera. Dimostrò i danni dell'esercizio governativo, i beneficii dell'esercizio affidato all'industria privata che rende facile il miglioramento graduale delle tariffe e le nuove costruzioni, ciò che il Ministero si propone di fare per migliorare il sistema tributario, e promise formalmente che nell'anno prossimo, prima della proroga del Parlamento, presenterà alla Camera una legge per la diminuzione di una delle imposte più gravose, cioè quella sul macinato e sul sale. Conchiuse che riteneva di conservare la fiducia della maggioranza. Il discorso fu accolto con grandissima soddisfazione ed applausi.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 novembre

Rend. italiana	79.15.—	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	21.86	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	703.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 21 novembre

Inglese	96.3[4	Spagnuolo	13.—
Italiano	71.3[4	Turco	10.1[16

VIENNA 22 novembre

Mobigliare	207.—	Argento	—.—
Lombarde	78.25	C. su Parigi	47.45
Banca Anglo aust.	—.—	• Londra	118.70
Austriache	257.50	Ren. aust.	66.70
Banca nazionale	815.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.52.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 22 novembre

3 0[0 Francese	71.85	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	106.75	• Romane	248.—
Rend. ital.	72.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	166.—	C. Lon. a vista	25.25.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	224.—	Cons. Ingl.	96.11[16
• Romane	79.—		

BERLINO 22 novembre

Austriache	464.—	Mobiliare	357.—
Lombarde	134.50	Rend. ital.	71.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.70 Argento 106.75 Nap. 9.52.—.

BORSA DI MILANO 22 novembre.

Rendita italiana 79.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.83 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 novembre.

Rendita pronta 76.95 per fine corr. 77.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 109.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.89	a 21.90
Bancanote austriache	• 229.25	• 229.50
Per un fiorino d'argento da	—.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	741.2	743.5	746.4
Umidità relativa	45	48	48
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	10.6	—	—
Vento (direz.	N	N E	calma
Vento (vel. c.	2	1	0
Termometro cent.°	10.0	9.5	7.4

Temperatura (massima 10.0
Temperatura (minima 6.7
Temperatura minima all'aperto 5.5

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
• 9.21 •	2.45 pom.	6.05 •	3.10 pom.
• 9.17 pom.	8.22 • dir.	9.47 • dir.	8.44 • dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Resiutta	Partenze per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
• 2.24 pom.	• 3.20 pom.
• 8.15 pom.	• 6.10 pom.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.